

E.3 – Modalità di gestione ambientale

Premessa	2
Consumo di materie prime	2
Consumo di risorse idriche	2
Produzione di energia	2
Consumo di energia	3
Combustibili utilizzati	4
Emissioni in atmosfera di tipo convogliato	5
Emissioni in atmosfera di tipo non convogliato	5
Scarichi idrici ed emissioni in acqua	5
Produzione di rifiuti	7
Aree di stoccaggio	8
Odori	8
Rumore	8
Contaminazione del suolo e del sottosuolo	8
Impatto visivo	9
Altre tipologie di inquinamento	9
Emergenze ambientali	9
Formazione del personale	9

Premessa

la *M&G Polimeri Italia S.p.A.*, gestisce le attività aziendali che hanno influenza sugli aspetti ambientali ritenuti significativi (consumo delle risorse naturali, rifiuti, rumore, emissioni in atmosfera) attraverso le “Procedure di gestione ambientale” di seguito riportate.

Consumo di materie prime

Per quanto riguarda le modalità di gestione e movimentazione dei materiali in ingresso, si veda la procedura **“Gestione delle materie prime ed ausiliarie”** (Allegato E.5).

Consumo di risorse idriche

Per quanto riguarda le modalità di gestione degli approvvigionamenti di acqua si veda il paragrafo **“Scarichi idrici ed emissioni in acqua”**.

Produzione di energia

Per produzioni di energia si intende l'utilizzo di metano per la produzione di vapore ed il riscaldamento dell'olio diatermico destinato al processo.

Sono stati definiti degli indicatori metano/produzione per verificare periodicamente l'efficienza del processo stesso.

Consumo di energia

Per quanto riguarda le modalità di gestione degli approvvigionamenti di energia, si riporta stralcio della procedura **“Piano delle attività di sorveglianza e misurazioni”**:

Monitoraggio effettuato per verifica dei consumi delle risorse naturali (energia elettrica) rispetto ai target prefissati (si fa riferimento ad i target degli Indicatori di processo trimestrali).

<i>SCOPO DELLA VERIFICA:</i>	<i>- monitorare i consumi di energia elettrica rispetto alla produzione totale di PET per verificare il raggiungimento dei target prefissati</i>
<i>IMPATTO AMBIENTALE:</i>	<i>- depauperamento delle risorse energetiche</i>
<i>PUNTI SOTTOPOSTI A MONITORAGGIO:</i>	<i>- consumi di energia elettrica delle apparecchiature d'impianto</i>
<i>ENTE INCARICATO:</i>	<i>- Reparto produzione - Società Sorgenia (lettura dei contatori)</i>
<i>MODALITÀ DI REGISTRAZIONE:</i>	<i>registro dei controlli: - consumi mensili di energia elettrica (fatturazione società Sorgenia aggiornamento trimestrale)</i>
<i>FREQUENZA:</i>	<i>giornaliera</i>
<i>METODO DI MISURA:</i>	<i>contatori</i>
<i>LIMITI DI LEGGE:</i>	<i>N. A.</i>
<i>LIMITE SOGLIA:</i>	<i>- consumo di energia elettrica per quantitativo di prodotto superiore al 10% del target prefissato</i>

Combustibili utilizzati

Il combustibile utilizzato “gas naturale” viene erogato tramite gasdotto; si riporta stralcio della procedura “**Piano delle attività di sorveglianza e misurazioni**”:

Monitoraggio effettuato per verifica dei consumi delle risorse naturali (metano) rispetto ai target prefissati (si fa riferimento ad i target degli Indicatori di processo trimestrali).

SCOPO DELLA VERIFICA:	- <i>monitorare i consumi di metano rispetto alla produzione totale di PET per verificare il raggiungimento dei target prefissati</i>
IMPATTO AMBIENTALE:	- <i>depauperamento delle risorse energetiche</i>
PUNTI SOTTOPOSTI A MONITORAGGIO:	- <i>consumi di metano nelle utenze forni HTM e caldaia</i>
ENTE INCARICATO:	<i>Reparto produzione Società ITALTRADING (lettura dei contatori)</i>
MODALITÀ DI REGISTRAZIONE:	<i>registro dei controlli: - consumi mensili di metano (fatturazione società ITALTRADING aggiornamento trimestrale)</i>
FREQUENZA:	<i>giornaliera</i>
METODO DI MISURA:	<i>contatori</i>
LIMITI DI LEGGE:	<i>N. A.</i>
LIMITE SOGLIA:	- <i>consumo di metano per quantitativo di prodotto superiore al 10% del target prefissato</i>

Emissioni in atmosfera di tipo convogliato

Per quanto riguarda le modalità di gestione e manutenzione dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera convogliate (per esempio misuratori di cadute di pressione) si veda la procedura **“Istruzione di lavoro attività operative e di manutenzione che hanno impatto sull’ambiente”** (Allegato E.10).

Emissioni in atmosfera di tipo non convogliato

NON APPLICABILE

Scarichi idrici ed emissioni in acqua

L’acqua per le esigenze del sito viene approvvigionata da

Pozzo A

Pozzo B

Acquedotto ASI

L’acqua potabile prelevata dall’acquedotto ASI viene utilizzata per i servizi igienici e gli scarichi inviati all’impianto di trattamento biologico interno allo stabilimento.

L’acqua prelevata dai pozzi viene collettata in due serbatoi da 1200 mc (acqua fresh) ed utilizzata negli impianti per le operazioni routinarie e, previamente trattata, inviata a:

Torri evaporative

Granulatori

Caldaia

Le torri evaporative sono parte integrante del sistema di distribuzione a circuito chiuso dell’acqua di raffreddamento impianti. Costano di dissipatori di calore a nido d’ape e ventole atte a disperdere il vapore acqueo che si genera in questa fase. Il reintegro dell’acqua evaporata viene assicurato in parte direttamente dai serbatoi dell’acqua fresh ed in parte dall’acqua trattata (decarbonazione).

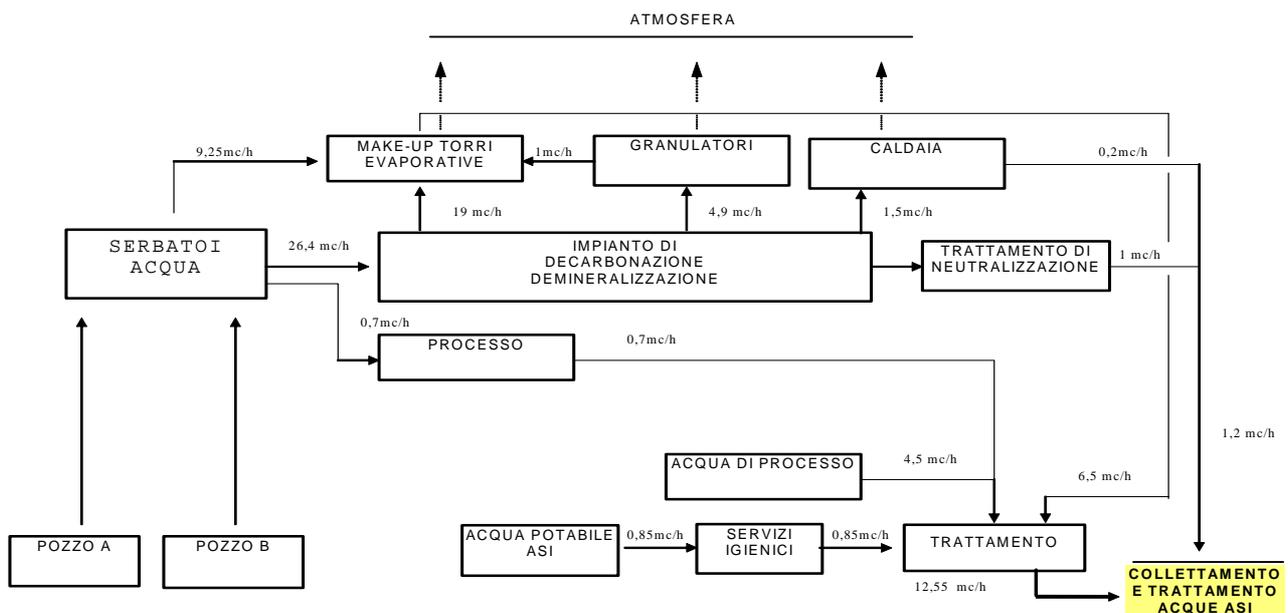
L’acqua proveniente dai serbatoi viene trattata per renderla utilizzabile in impianto, in particolare viene decarbonata e successivamente demineralizzata previo passaggio in colonne a scambio

ionico (cationiche ed anioniche) ed inviata ai granulatori ed alla caldaia produzione vapore, l'acqua in uscita dalla vasca di raffreddamento dei granulatori viene inviata al reintegro torri evaporative mentre lo spurgo della caldaia al sistema fognario ASI. Le resine a scambio ionico vengono rigenerate con soluzioni di idrossido di sodio ed acido cloridrico e le acque di lavaggio così generate vengono neutralizzate automaticamente in apposito pozzetto controllato da phmetro ed inviate al sistema fognario ASI.

Le acque che vengono generate dalle reazioni del processo di esterificazione, denominate acque di processo, vengono inviate al trattamento biologico e quindi al sistema fognario ASI. Le acque in uscita dall'impianto di depurazione sono conformi alla Tab.3 di cui all'allegato 5 allegato alla parte terza del D.Lgs 152 del 3 Aprile 2006.

Le acque meteoriche raccolte in appositi pozzetti vengono inviate direttamente al sistema acque bianche ASI. Nel sito sono state individuate due aree (scarico glicoli, forni HTM) che potrebbero generare acque meteoriche inquinate(meteoriche potenzialmente inquinate), le acque che dilavano da queste aree vengono inviate ad una vasca di contenimento interrata e quindi all'impianto di trattamento interno. Nelle planimetrie B.21 vengono evidenziate le valvole di intercettazione che discriminano la linea delle meteoriche tra quelle non inquinate (inviata direttamente al canale di scarico) e quelle potenzialmente inquinate (inviata alla vasca di raccolta ed al successivo trattamento).

Si riporta schema a blocchi:



M&G Polimeri Italia s.p.A.

Per quanto riguarda la verifica dei consumi degli approvvigionamenti di acqua si riporta stralcio della procedura **“Piano delle attività di sorveglianza e misurazioni”**:

Monitoraggio effettuato per verifica dei consumi delle risorse naturali (acqua di falda) rispetto ai target prefissati (si fa riferimento ad i target degli Indicatori di processo trimestrali).

<i>SCOPO DELLA VERIFICA:</i>	- <i>verifica della capacità di ravvenamento della falda acquifera perforata dai pozzi A e B</i>
<i>NORMATIVA DI RIFERIMENTO:</i>	- <i>R.D. 11/12/33 n. 1775; L 36/94; D. Lgs. 275/93; L 650/79; D. Lgs 152/06</i>
<i>IMPATTO AMBIENTALE:</i>	- <i>in caso di eccessiva quantità di acqua emunta possibilità di prosciugamento della falda</i>
<i>PUNTI SOTTOPOSTI A MONITORAGGIO:</i>	- <i>Pozzi A e B all'interno dell'insediamento M&G POLIMERI ITALIA</i>
<i>ENTE INCARICATO:</i>	<i>Reparto produzione</i>
<i>MODALITÀ DI REGISTRAZIONE:</i>	<i>registro dei controlli:</i> - <i>consumi mensili di acqua di pozzo</i>
<i>FREQUENZA:</i>	<i>giornaliera</i>
<i>METODO DI MISURA:</i>	<i>contatori</i>
<i>LIMITI DI LEGGE:</i>	<i>N. A.</i>
<i>LIMITE SOGLIA:</i>	- <i>abbassamento > 25% del livello dell'acquifero</i>

Produzione di rifiuti

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti generati nelle varie fasi del processo e quelli non strettamente correlati, le modalità di raccolta, di trasporto, di stoccaggio e di smaltimento e/o recupero, vale quanto stabilito nelle procedure **“Gestione dei Rifiuti”** e **“Istruzione di lavoro per la corretta gestione dei rifiuti”**. (Allegato E.6, E.8).

Aree di stoccaggio

Tutti i rifiuti sono stoccati in idonei contenitori a tenuta, in aree evidenziate sulla planimetria B.22_SMR_DepoRifiuti. Le aree di stoccaggio sono tutte pavimentate e nel caso di rifiuti liquidi, dotate di sistemi di contenimento per eventuali sversamenti.

Odori

NON APPLICABILE

Rumore

Nonostante il rispetto dei livelli di emissione, sono stati effettuati interventi per l'abbattimento del rumore installando pannelli fonoassorbenti nei pressi delle principali fonti di rumorosità. Sono inoltre previsti piani di manutenzione programmata delle apparecchiature per il mantenimento ottimale delle stesse.

Contaminazione del suolo e del sottosuolo

L'area su cui è sorto il sito era precedentemente adibita a pascolo, le attività di costruzione del primo impianto per la produzione di resina base sono iniziate nel 1990 e si sono concluse nel 1992, anno in cui c'è stato lo start up del primo impianto.

L'analisi dell'aspetto ambientale "contaminazione del suolo" ha avuto come punto di origine il censimento delle eventuali sorgenti di contaminazione del suolo, in riferimento al potenziale agente contaminante in esse stoccato, alla capacità di stoccaggio ed ai sistemi tecnologici adottati per preservare il rischio di eventuali eventi di contaminazione.

Si è proceduto, quindi, tramite gli schemi standard di valutazione, alla individuazione del livello di conformità normativa per il fattore "contaminazione del suolo" nella sua globalità.

I livelli di rilevanza ed efficienza sono stati valutati separatamente per le sette classi di potenziali contaminanti individuate nel sito; esattamente:

- ac. isoftalico e tereftalico
- glicoli

- oli (idraulico, di trasmissione di calore e dielettrico)
- gasolio da trazione
- scarti reattivi del laboratorio
- preparati liquidi per il trattamento acque e ausiliari di processo; sale acetato e ossido di antimonio; pigmenti organici
- ac. cloridrico e soda caustica

L'analisi non ha evidenziato impatti ambientali significativi.

Per quanto riguarda le misure gestionali e sistemi tecnici per la prevenzione ed il contenimento della contaminazione del suolo e del sottosuolo, si veda la procedura **“Gestione delle emergenze ambientali”** (Allegato E.7).

Impatto visivo

NON APPLICABILE poiché trattasi di area industriale. In ogni caso nel tempo non sono pervenute segnalazioni.

Altre tipologie di inquinamento

NON APPLICABILE

Emergenze ambientali

Per la gestione delle “emergenze ambientali”, quali ad esempio le misure di prevenzione e contenimento dell'inquinamento per le diverse matrici ambientali, i malfunzionamenti dei sistemi di monitoraggio delle emissioni, il superamento dei limiti di emissione, gli sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, la presenza di sostanze pericolose negli scarichi causate da funzionamenti anomali, si veda la procedura **“Gestione delle emergenze”** (Allegato E.7).

Formazione del personale

Per le modalità adottate e/o previste per la formazione e addestramento del personale che svolge un ruolo rilevante nella gestione ambientale si veda la procedura **“Gestione delle emergenze”** (Allegato E.7) e il **“Piano della formazione”** (non allegato ma disponibile in azienda).